

Centro

Meno consumi e più green, Comuni a caccia di risparmi

Caro bollette. Strategie diverse per contenere l'esplosione dei costi: c'è chi aumenta lo smart working, chiudendo anche gli uffici il venerdì. Meno illuminazione (anche a Natale), led e riscaldamenti al minimo



Bologna. Si punta su luci a led per aumentare i risparmi

Costi in bolletta tagliati con riscaldamento ridotto e pannelli sui tetti

Bologna

Iliaria Vesentini

Sicuramente la sostituzione con luci a led per illuminare i portici del centro e una sessantina di monumenti e luoghi-simbolo della città, come le dieci porte lungo gli storici viali, sono l'operazione a più alto impatto mediatico che Bologna sta portando avanti in nome del risparmio energetico. «Ma per noi sono importanti non solo e non tanto le misure di contenimento della spesa quanto le scelte strutturali che guardano a un orizzonte di medio-lungo termine: l'obiettivo al 2030 è azzerare le emissioni climalteranti e questo si traduce per noi in cambiamenti importanti, in particolare su comunità energetiche e fotovoltaico», premette Matteo Lepore, sindaco della città metropolitana dell'Emilia.

Qui le luminarie natalizie non si spegneranno neppure in questo anno di bollette impazzite, anche perché le casse di Palazzo d'Accursio hanno messo al sicuro 3 milioni l'anno di risparmio sull'illuminazione pubblica grazie al progetto che sarà completato entro la prossima estate per sostituire 3.500 punti luce a led e installare 680 nuovi corpi illuminanti. Operazione da 14 milioni di investimento pubblico (cofinanziato con 4 milioni da fondi React EU) vantaggiosa non solo per le tasche dei bolognesi per l'aria che respirano, perché vale 387 tonnellate di CO₂ in meno immesse nell'atmosfera. Attraverso le luci a led telecontrollate il Comune ha già abbattuto del 40% le bollette e ulteriori risparmi potranno arrivare regolando la gradazione dell'illuminazione pubblica. «Solo abbassando l'intensità di un 30-40%, il massimo consigliabile per evitare disservizi, possiamo risparmiare 1,5 milioni di euro l'anno», precisa Lepore. Che parlando di risparmio energetico ricorda i benefici effetti impressi dalla riduzione dell'orario di funzionamento dei riscaldamenti (sotto le 13 ore) e dell'abbassamento di un grado delle temperature (19



Al Comune. Il primo cittadino di Bologna Matteo Lepore

Il sindaco: «In appena 20 giorni abbiamo già risparmiato complessivamente 2,5 milioni di euro».

gradi), «in appena 20 giorni abbiamo già risparmiato complessivamente 2,5 milioni di euro». La svolta avverrà con la copertura a fotovoltaico di tetti e infrastrutture del capoluogo emiliano, dove già c'è un record green: 110 mila metri quadrati di pannelli solari su **Caab**, il mercato ortofrutticolo, rappresenta il più grande impianto solare su tetto in Europa. «Oramai stiamo progettando 50 MW di fotovoltaico tra autostrade e case popolari grazie all'accordo con il Passante - spiega il primo cittadino - elaborando per convertire a rinnovabili il fabbisogno degli edifici pubblici, che per il 60% è ancora a gas (cinque anni fa era al 60%); vogliamo portarlo sotto la doppia cifra». Non senza ostacoli, perché la Sovrintendenza sta mettendo veti sui pannelli fotovoltaici in centro, anche su tetti che nulla hanno di storico, come l'autostazione e perché le dimensioni di Bologna restano quelle di una piccola città, con alti consumi, a maggior ragione ora che si stanno accendendo i nuovi supercalcolatori al tecnopol. Per coprire gli attuali consumi energetici della città, circa 7 milioni di Mwh, servirebbero 41 kmq di pannelli fotovoltaici, quasi un terzo dei 141 kmq su cui si stende Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Firenze. Con lo smart working chiuse 14 sedi comunali il venerdì

Più risparmi dallo smart working il venerdì e dall'illuminazione a led

Firenze

Silvia Pieraccini

Tutti a casa il venerdì. Il 18 novembre è stato il primo giorno a "risparmio energetico" per il Comune di Firenze, che ha deciso - con una delibera di metà ottobre - di concentrare lo smart working di 1.500 dipendenti (tutti quelli che svolgono mansioni eseguibili da remoto e che hanno aderito all'operazione) il venerdì: in questo modo l'amministrazione guidata dal sindaco Dario Nardella punta a chiudere per tre giorni consecutivi, nel fine-settimana "lungo", intere porzioni degli edifici comunali, dove non verrà acceso il riscaldamento e saranno ridotti i consumi di elettricità. La previsione è di tenere chiuse ben 14 sedi comunali. Si tratta di una sperimentazione che non vuole però intaccare i servizi al cittadino - precisa Palazzo Vecchio - per cui non interesserà gli uffici aperti al pubblico come l'anagrafe, le biblioteche e neppure le scuole.

1.500 lavoratori che hanno avviato lo smart working il venerdì rappresentano circa il 20% del totale e in gran parte lavorano già da casa uno o due giorni alla settimana (mentre sono 2 mila i dipendenti comunali che svolgono mansioni per cui è necessaria la presenza sul posto di lavoro, dagli insegnanti ai vigili urbani). Per i dipendenti che, pur potendolo fare, non sono interessati allo smart working e preferiscono lavorare in ufficio (al momento sono una cinquantina), l'amministrazione sta attivando spazi di coworking da utilizzare il venerdì negli uffici dei Quartieri e nelle biblioteche comunali. «Oggi basta entrare con la propria password su un pc dell'amministrazione collegato alla rete - spiega da Palazzo Vecchio - per accedere ai propri programmi e ai propri archivi».



L'amministrazione. Il sindaco di Firenze Dario Nardella

Dall'operazione "lavoro agile" stimati 400 mila euro di risparmio. Un milione arriverà in un anno dall'illuminazione

L'operazione "smart working al venerdì" porterà un risparmio stimato in 400 mila euro. Altri 400 mila euro di risparmio - per un totale di 800 mila euro nei prossimi sei mesi e più di 1 milione previsto in un anno - arriveranno dall'illuminazione pubblica. In questi anni il Comune di Firenze ha sostituito i classici lampioni con luci a Led, portando all'80% la diffusione di questa tecnologia (38.500 punti luce su 48 mila) che fa risparmiare elettricità e consente di modulare l'intensità della luce.

Già dal 20 ottobre è stato rimodulato il calendario delle accensioni: alcuni lampioni che si spengono dopo le 23,15 ora si spengono già all'ora del tramonto. Sono impianti «su meno del 10% del territorio fiorentino», assicura il Comune garantendo «in ogni caso l'illuminazione sufficiente per la sicurezza pubblica e quella stradale».

Prosegue infine, sul versante delle attività economiche, il tavolo tecnico aperto con i commercianti con l'obiettivo di individuare insieme una serie di comportamenti virtuosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 milioni

A BOLOGNA

Le casse di Palazzo d'Accursio hanno messo al sicuro 3 milioni l'anno di risparmio grazie al progetto sull'illuminazione pubblica

Riduzione del riscaldamento, smart working per diminuire i consumi in ufficio, attività non fondamentali per i cittadini a scartamento ridotto, illuminazione a led e luminarie all'insegna della sobrietà. E come strategia a medio-lungo termine sviluppo del fotovoltaico e delle comunità energetiche. È ampio e non unanime il ventaglio delle strategie adottate dai comuni di Bologna, Firenze, Roma, Ancona, Pescara e Perugia per far fronte all'aumento delle bollette energetiche.

«L'obiettivo al 2030 è azzerare le emissioni climalteranti e questo si traduce per noi in cambiamenti importanti, in particolare su comunità energetiche e fotovoltaico», spiega Matteo Lepore, sindaco di Bologna.

Il 18 novembre è stato il primo giorno a "risparmio energetico" per il Comune di Firenze, che ha deciso - con una delibera di metà ottobre - di concentrare lo smart working di 1.500 dipendenti (tutti quelli che svolgono mansioni eseguibili da remoto e che hanno aderito all'operazione) il venerdì: in questo modo l'amministrazione guidata dal sindaco Dario Nardella punta a chiudere per tre giorni consecutivi, nel fine-settimana "lungo", intere porzioni degli edifici comunali, dove non verrà acceso il riscaldamento e saranno ridotti i consumi di elettricità. La previsione è di tenere chiuse ben 14 sedi comunali.

Discorso a parte quello del Comune di Roma, dove si punta al recupero di parte (40 milioni) delle risorse non



Roma. Al via il progetto per monitorare i consumi degli immobili comunali

Recupero delle risorse non spese e privati coinvolti nelle luminarie

Roma

Andrea Marini

Recupero di parte (40 milioni) delle risorse non spese da municipi e dipartimenti. Riduzione del 7% dei consumi energetici (15 milioni), a partire dal funzionamento dei termosifoni. Avvio del progetto Platoon, che da fine 2022 porterà al monitoraggio digitale degli smilatori degli edifici comunali, con interventi di riqualificazione energetica. È una richiesta di «assunzione di responsabilità» da parte del governo nazionale: in una intervista al Tempo di inizio ottobre il sindaco aveva chiesto al governo «almeno 40 milioni per gli extracosti energetici quest'anno e 80 per il prossimo». Sono questi gli interventi del comune di Roma guidato dal sindaco Roberto Gualtieri per far fronte al caro bollette energetiche, che per il 2022 potrebbe portare a quasi 600 milioni di extracosti (anche se il calo degli ultimi mesi potrebbe ridurre e consuntivo questa cifra di circa 30 milioni).

Non ci saranno tuttavia tagli all'illuminazione pubblica, né una adozione più spinta dello smart working. In quest'ultimo caso c'è la priorità di non causare buchi nei servizi ai cittadini e imprese. Per l'illuminazione, nei mesi scorsi era stato chiesto un report ad Acea (multitilt utility di acqua ed energia al 51% del Comune) che però ha evidenziato un impatto ridotto della illuminazione sui consumi. Poi i casi di cronaca di violenze sessuali e aggressioni hanno portato l'amministrazione a escludere ogni ipotesi di «spegnere la città». C'è infine un problema di immagine: Roma è in gara per la candidatura all'Expo 2030 e non può dare l'impressione di una città che si spegne. A Natale, tuttavia, saranno gli sponsor privati a farsi carico delle luminarie. Come nei casi di Acea, che illumina via del Corso e l'albero di Piazza Venezia con pannelli fotovoltaici e il surplus di energia sarà donato in beneficenza.



Campidoglio. Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri

A fine 2022 operativo il monitoraggio digitale dei consumi per programmare la riqualificazione

bisogna recuperare 40 milioni dalle risorse non spese entro fine 2022 per coprire parte del caro bollette. Le amministrazioni sono state invitate a dare loro indicazioni su dove intervenire. Poi a fine 2022 dovrebbe entrare a regime il progetto Platoon, una piattaforma digitale per il controllo degli impianti di riscaldamento e dei contatori elettrici del patrimonio pubblico. «Platoon - spiega l'Assessorato Lavori Pubblici e Infrastrutture di Roma Capitale, Ornella Segnallini - realizza un sistema di monitoraggio integrato delle oltre 6.500 utenze elettriche e oltre 2.500 gestioni dei termici. Già in fase di costituzione del progetto pilota il Comune è riuscito a risparmiare il 5%: attraverso il monitoraggio dei picchi dei consumi il sistema è fatto per sanare dispersioni. Il risparmio in quest'anno è stimabile in 1 milione di euro. Oltre a misurare l'efficienza degli impianti esistenti - conclude - la piattaforma permette di simulare scenari di autoconsumo. Abbiamo utilizzato i dati di Platoon per ridurre il più possibile i consumi e anche per individuare le scuole più energivore sulle quali intervenire con le risorse del CIS (Contratto Istituzionale di sviluppo, 400 milioni)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA